

→ **Al Quirinale** Fini e Schifani hanno concordato il percorso della crisi, dopo il voto sulla legge di stabilità
→ **Camera e Senato** votano sfiducia e fiducia in simultanea. Poi il premier dovrà salire al Colle...

Berlusconi cade il 14 dicembre

Napolitano: prima la manovra

Foto Ansa



Il Presidente Giorgio Napolitano, il Presidente del Senato Renato Schifani e il presidente della camera Gianfranco Fini. Ieri l'incontro al Quirinale

Prima l'approvazione della legge di bilancio poi la crisi politica in Parlamento. Questo il percorso definito a conclusione dell'incontro al Quirinale tra le tre più alte cariche dello Stato. Il 14 dicembre il voto di fiducia.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Quasi un'ora è durato il colloquio tra il Capo dello Stato e i presidenti di Senato e Camera convocati al Quirinale per valutare la situazione

di crisi politica della maggioranza che rischia di condizionare pesantemente la vita del Paese, a cominciare dall'approvazione della legge di bilancio.

I DUE INCONTRI

Ed un'altra mezz'ora è durato il confronto in una saletta del Palazzo tra Schifani e Fini, accompagnati dai rispettivi segretari generali, che, per oggettiva necessità, hanno dovuto riparlarsi per stabilire la road map della crisi in Parlamento, subito dopo l'approvazione della legge di bilancio. Il presidente della Repubblica

Auspicio

Il presidente aveva invitato ad «una costruttiva intesa»

aveva auspicato a proposito delle prossime scadenze «una costruttiva intesa tra i Presidenti e tra gli organismi rappresentativi dei due rami del Parlamento». Che sembra essere stato il risultato finale. Perché «l'incontro ha permesso di registrare la concorde adesione delle forze parlamentari all'esigenza di dare la preceden-

za, nei lavori della Camera e del Senato, all'approvazione finale delle leggi di stabilità e di bilancio per il 2011» secondo quanto più volte richiesto da Napolitano in questi giorni «in nome dell'interesse generale del Paese nelle attuali difficili vicende finanziarie internazionali». Poi si passerà all'aspetto più travagliato della vicenda politica che sta pesantemente segnando la struttura stessa della maggioranza. E così «nei tempi definiti nelle sedi competenti delle conferenze dei capigruppo, si procederà all'esame della crisi politica» culminata nella presentazione della